



La Corte di Cassazione boccia la logica panbiologizzante del risarcimento del danno non patrimoniale

Descrizione

La Corte di Cassazione con una recentissima sentenza ha nuovamente precisato che la liquidazione unitaria del **danno non patrimoniale** non può costituire lo schermo dietro cui celare liquidazioni astratte e non trasparenti e men che mai può tradursi in una arbitraria ed immotivata contrazione del risarcimento. Ad impedire tale ultima eventualità vi è il fatto che, oltre che **unitario**, il danno non patrimoniale deve essere **omnicomprensivo**, cioè deve garantire che la vittima ottenga l'integrale risarcimento del danno, compensando di tutte le conseguenze pregiudizievoli cagionate dall'illecito. In aggiunta, **ove ricorra il danno biologico deve escludersi che esso esaurisca il danno non patrimoniale alla persona**; solo una logica deformante di panbiologizzazione che, per di più, fraintende il significato della omnicomprensività, può indurre a credere che il danno biologico abbia **carattere assorbente ed esclusivo di ogni altra voce di danno non patrimoniale alla persona**. Nel modificare la stessa rubrica degli artt. 138 e 139 del Codice delle assicurazioni, è stato esplicitamente riconosciuta l'autonomia del danno morale rispetto a quello dinamico-relazionale; né l'unitarietà del danno non patrimoniale né la diffusione e l'incentivazione all'uso delle tabelle di liquidazione esonerano il giudice dall'obbligo di rendere trasparenti i criteri di liquidazione adottati e/o da quello di dare contezza del contenuto descrittivo del danno.

Categoria

1. Focus giuridico

Data di creazione

29 Lug 2023